Comunicato stampa del 30 agosto 2016

Stampa Stampa

XXIV Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa

MARTIRIO E COMUNIONE

Monastero di Bose, 7-10 settembre 2016 in collaborazione con le Chiese ortodosse

Dopo l'esperienza tragica dei totalitarismi del secolo scorso, la via della pace appare oggi sempre più contraddetta: non sono rare le discriminazioni e le persecuzioni per motivi religiosi. In particolare, in venticinque paesi nel mondo, spesso attraversati da guerre e conflitti, i cristiani sono ancora emarginati e perseguitati per la loro fede. Facendosi eco della loro voce, il Convegno intende illuminare l'intimo legame tra la testimonianza resa a Cristo dai martiri e la comunione tra le Chiese, nei suoi fondamenti scritturistici e patristici, e nelle diverse tradizioni cristiane d'oriente e d'occidente. L'esperienza dei martiri del xx secolo e la testimonianza delle comunità cristiane perseguitate oggi è una preziosa eredità evangelica per tutte le chiese e l'umanità intera.

Le sofferenze e la morte dei martiri cristiani ci parlano dell'*unità-comunione* della Gerusalemme celeste, dove il Cristo risorto radunerà attorno a sé la moltitudine immensa dei redenti della terra (Ap 7,9) e sarà tutto in tutti (Col 3,11). Il grido dei martiri si fa ancora sentire (Ap 6,10), e si unisce a quello dello Spirito e della Sposa: "Vieni, Signore Gesù" (Ap 22,20). Il sangue dei martiri testimonia già dell'*Una Sancta*.

Il **Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa** è diventato un punto di riferimento internazionale per il dialogo ecumenico e lo studio della tradizione spirituale dell'oriente cristiano. È una preziosa occasione d'incontro fraterno, di scambio e condivisione aperta a tutti.

<u>I lavori del Convegno</u> si apriranno con il discorso inaugurale del priore di Bose, **Enzo Bianchi**, e le relazioni di Sua Beatitudine <u>Youhanna X (Yazigi)</u>, patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente, sul tema "Il sangue dei martiri, seme di comunione", e dell'arcivescovo <u>Job (Getcha) di Telmessos</u>, rappresentante del Patriarcato di Costantinopoli presso il Consiglio ecumenico delle Chiese, dedicata a "La testimonianza e il servizio di comunione del Patriarcato ecumenico". Dopo quattro giorni di approfondimento e dibattito, in cui si alterneranno <u>teologi, patrologi, storici, filosofi da tutto il mondo</u>, il convegno si concluderà con la relazione del <u>cardinale Kurt Koch</u>, Presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, sul senso ecumenico del martirio (<u>"Testimonianza comune, speranza di unità"</u>) e del teologo ortodosso americano **Aristotle Papanikolaou** ("Testimoniare la verità in vista della comunione").

Numerose le delegazioni delle Chiese. Delegato del patriarca Bartholomeos I di Costantinopoli è il metropolita Athenagoras del Belgio, mentre l'archimandrita Athenagoras Fasiolo rappresenterà il metropolita d'Italia Gennadios. La delegazione del Patriarcato di Mosca, guidata dal vescovo Antonij di Bogorodsk, è composta da p. Aleksej (Dikarev) e p. Kirill Kaleda. Il Patriarcato di Alessandria è rappresentato dal metropolita Gennadios di Neiloupoleos, quello di Antiochia da p. Porphyrios (Georgi). La Chiesa ortodossa ucraina è rappresentata dal metropolita Filipp di Poltava, dall'archimandrita Nazarij (Omeljanenko), dallo ieromonaco Panteleimon (Mel'nik), da p. Mykola (Danilevich) e l'archimandrita Filaret (Egorov); la Chiesa ortodossa serba dai vescovi Andrej ?ilerdži? (Vienna) e Jeronim di Jegar ; la Chiesa ortodossa romena dall'arcivescovo Josif (Pop) dell'Europa centrale e meridionale. Per la Chiesa di Cipro sarà presente il metropolita Grigorios di Mesaoria; per la Chiesa ortodossa d'America l'arcivescovo Melchisedek di Pittsburgh e il vescovo Alexander di Dallas; per la Chiesa ortodossa di Albania il vescovo Asti di Bylis; per la Chiesa ortodossa bulgara p. Stefan Palikarov.

La Chiesa Apostolica Armena è rappresentata al Convegno dall'arcivescovo **Nathan Hovhannisyan**, direttore del Dipartimento per le relazioni esterne, e l'archimandrita **Shahe (Ananyan)**; la Chiesa copta ortodossa dal vescovo **Epiphanios di San Macario**. Il vescovo **John Stroyan** di Warwick rappresenterà l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby, e per la Chiesa d'Inghilterra parteciperà al convegno anche il vescovo **Jonathan Goodali** di Ebbsfleet.

Per la Chiesa cattolica, oltre al cardinale Koch, saranno presenti al Convegno i vescovi Gabriele Mana di Biella, Marco Arnolfo di Vercelli, Juan Antonio Martinez Camino, ausiliare di Madrid, Pier Giorgio Debernardi di Pinerolo, Luigi Bettazzi vescovo emerito di Ivrea e don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo della CEI. Il dottor Kurian Manoj rappresenterà il Consiglio ecumenico delle Chiese. Da segnalare la numerosa presenza di monaci e monache d'Oriente e Occidente.

Nel corso del Convegno sarà presentato il volume <u>Misericordia e perdono</u> (Qiqajon 2016), che raccoglie gli atti del Convegno di spiritualità ortodossa dello scorso anno.

<u>Il progetto del XXIV Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa</u> è stato elaborato dal Comitato scientifico composto da: da: **Enzo Bianchi**(Bose), **Lino Breda** (Bose), **Sabino Chialà** (Bose), **Lisa Cremaschi** (Bose), **Luigi d'Ayala Valva** (Bose), **Hervé Legrand** (Parigi), **Adalberto Mainardi**(Bose), **Raffaele Ogliari** (Bose), **Antonio Rigo** (Università di Venezia), **Michel Van Parys** (Chevetogne).